



Confederazione Mondiale Exallieve ed Exallievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice
Via Gregorio VII, 133 int.4/sc.B 00165 Roma
Tel.06/63.56.92 Fax 06/39.37.51.31 C.F. 97070250580 www.exallievfma.org

Nucleo 20°

LA FAMIGLIA SECONDO IL CUORE DI DON BOSCO

a cura Gabriela Patiño

Continuando le nostre riflessioni sulla famiglia, in questo nucleo 20°, desidero che insieme rivolgiamo il nostro sguardo su don Bosco per trovare nel suo cuore e nel suo agire, degli spunti molto importanti e ricchi sulla famiglia. Questa volta è il Padre Gaetano Zito, sacerdote diocesano di Catania, ammiratore di Don Bosco e quindi con cuore salesiano, che ci offre la sua riflessione. Il suo intervento è stato svolto il 17 maggio 2015, al Convegno annuale Exallievi ed Exallieve della Federazione Sicula di Catania.

Ringraziamo Don Gaetano della sua parola e ci disponiamo ad ascoltarla e leggerla con attenzione per prendere da essa gli elementi che ci aiuteranno nella nostra formazione come Exallieve ed Exallievi FMA.

Ecco quanto esprime Don Gaetano:

Vorrei iniziare questa riflessione boschiana sulla famiglia con una parabola: narra di un papà che, stanco delle domande insistenti del suo figlio più piccolo, decide di dargli da risolvere un difficile puzzle consistente nell'unire tutti i pezzi di un mappamondo, mettendoli al loro giusto posto. Dopo poco tempo il bambino ritorna con il lavoro terminato. Il papà se ne meraviglia, e lui: «Papà, è stato semplice. Dietro ai pezzi del mappamondo ho scoperto che si andava formando la figura di un uomo. **Così, costruendo l'uomo, ho messo a posto il mondo**». Un racconto per significare l'importanza dello sviluppo armonico della persona umana perché il mondo, a sua volta, si possa organizzare in modo equilibrato, dove la famiglia e la società diventino luogo di crescita per tutti.

Su questa linea del racconto, ... noi membri della Famiglia Salesiana e in particolare voi cari Exallievi ed Exallieve siamo chiamati, seguendo il messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, (2015), a **“Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore”**. *“La famiglia è del resto il primo luogo dove impariamo a comunicare. Tornare a questo momento originario ci può aiutare sia a rendere la comunicazione più autentica e umana, sia a guardare la famiglia da un nuovo punto di vista”*.

Per quanto riguarda il tema sulla famiglia, negli scritti di Don Bosco non troviamo un discorso teorico sulla famiglia, ma un continuo rimando alla missione fondamentale della famiglia. Approfondendo le “Memorie dell’Oratorio” e guidati dallo studio che ha realizzato don Aldo Giraudo sdb, possiamo affermare che don Bosco aveva **una visione realistica** della realtà familiare. La sua visione, secondo Giraudo “rispecchia situazioni di vita concrete nella loro varietà: genitori presenti e genitori assenti, esemplari e negativi e poi ci sono tanti ragazzi senza famiglia, abbandonati, orfani o lontani da casa, dei quali don Bosco si fa padre, per i quali e con i quali crea a Valdocco una famiglia sostitutiva”.

Don Bosco aveva perso il padre da piccolo e in casa aveva avuto contrasti per la ostilità del fratellastro Antonio. Fu talmente segnato da questa esperienza che, quando ha pensato di fondare una opera educativa per i suoi ragazzi non ha voluto altro nome che una ‘**casa**’. Consapevole dell’importanza della famiglia per la crescita sana dei ragazzi, don Bosco decide di riprodurre lo **stile** negli ambienti di accoglienza dei giovani. Chiamerà **spirito di famiglia** il clima che si respira nelle sue *case*, caratterizzato dall’attenzione al giovane, alle sue attitudini, ai valori di cui è portatore, facendo vibrare le corde del cuore con la delicatezza, l’amorevolezza, la carità, evitando ogni forma di repressione e di violenza. Ha creato un ambiente dove si sperimenta l’armonia tra spontaneità e disciplina, familiarità e rispetto delle regole, gioia e impegno, libertà e dovere. In tale ambiente i giovani sono nelle migliori condizioni per sviluppare le loro capacità relazionali, espressive e creative, lo spirito solidale del prendersi cura gli uni degli altri.

Determinante, dunque, in Don Bosco per creare questo spirito di famiglia è stata la sua **esperienza familiare personale**. In questa luce dobbiamo interpretare l’esperienza familiare di don Bosco e **il ruolo della madre**, che appaiono come uno dei fili conduttori centrali delle *Memorie dell’Oratorio*. In quel contesto di crisi agricola e di tremenda carestia nella gestione della famiglia mettiamo in risalto il ruolo e le virtù della madre ideale: l’intraprendenza; la fiducia nella Provvidenza («Mio marito [...] morendo disse mi di avere confidenza in Dio. Venite adunque, inginocchiamoci e preghiamo»); la capacità di decisione e di rischio («Nei casi estremi si debbono usare mezzi estremi»); la dedizione sacrificata e intelligente («con un lavoro indefesso, con una economia costante, con una speculazione nelle cose più minute, e con qualche aiuto veramente provvidenziale si poté passare quella crisi»); la consacrazione esclusiva e generosa ai figli con totale dimenticanza di sé («non li abbandonerò giammai, quando anche mi si volesse dare tutto l'oro del mondo»); l’espletamento della missione educativa con «massima cura», la sua metodologia pedagogica (Giraudo, modello familiare nella visione e nell’esperienza di don Bosco).

Questo ci dimostra che per don Bosco **la funzione della famiglia è determinante**: i genitori sono, nel bene e nel male, i protagonisti del processo pedagogico, dal loro impegno e dal loro esempio dipende il successo o l’insuccesso dell’educazione; dalla loro capacità di vicinanza, di

dialogo ragionevole e amorevole, di cura dei particolari e dall'intelligente valorizzazione dei momenti e dei ritmi del dialogo educativo dipende lo stile della relazione educativa. (continuerà).

SCHEDA DI LAVORO PER IL CONSIGLIO CONFEDERALE, DI FEDERAZIONE, DI UNIONE E PER TUTTE LE EXALLIEVE ED EXALLIEVI DEL MONDO.

Leggere con attenzione il testo offertoci da don Gaetano.

Individuare, tre idee forza presenti nel testo.

Formulare, in base al contenuto, una buona pratica da portare avanti nel vostro contesto familiare.

Per favore inviate la vostra risposta, personale o di gruppo, per e-mail a

delegatamondialeexallieve@gmail.com o attraverso posta normale all'indirizzo:

Via dell'Ateneo Salesiano, 81 – 00139 Roma RM

Pregate insieme:

Preghiera di una mamma a Maria

Madre di Gesù e Madre mia Maria
volgi il Tuo sguardo di Misericordia e di Amore su me
che della maternità sento oggi più che mai
tutta la dolce e grave responsabilità.

A Te affido o Madre i miei figli (mia figlia) che amo tanto
per cui ho tanto sofferto e di cui dovrò rendere stretto conto al Figlio Tuo Divino.

Insegnami a guidarli (guidarla) come guidasti Tu il Tuo Figlio Gesù.

Con mano sicura che conduce a Dio
rendimi tenera senza debolezze e forte senza durezza,
ottienimi quella pazienza che non si stanca mai
e tutto sopporta perché non ha che un' unica meta
"La Salvezza Eterna delle mie creature".

Accompagnami in questa ardua impresa o Vergine Immacolata Santa.

Forma il mio cuore ad immagine del Tuo Cuore
fa' che i miei figli vedano in me il riflesso delle Tue Virtù
e, dopo aver imparato da me ad amarti e servirti
in questa terra, giungano un giorno a lodarti
e benedirti in Cielo.

Amen.